

Meno emissioni per la PA11 Rilsan

Grazie alle energie rinnovabili e all'efficiamento degli impianti, Arkema ha ridotto la carbon footprint delle sue poliammidi biobased.

15 ottobre 2024 08:42

Arkema ha annunciato di aver ulteriormente abbassato l'impronta di carbonio delle poliammidi 11 biobased (da semi di ricino) commercializzate con il marchio Rilsan.



L'anno scorso, il gruppo francese aveva dichiarato, per questa famiglia di biopolimeri, una carbon footprint inferiore a 2 kg di CO₂e/kg secondo ISO14040, 14044 e 14067, risultato ottenuto utilizzando energie rinnovabili o a basso contenuto di carbonio e apportando miglioramenti all'efficienza energetica in produzione.

Le emissioni sono state ora contenute a 1,3 kg CO₂e/kg (resina tal quale), anche in questo caso grazie a un efficientamento energetico più spinto dei suoi siti produttivi e all'uso di più fonti energetiche rinnovabili.

Il nuovo PCF (product carbon footprint) verrà applicato alla produzione di Rilsan poliammide 11 da gennaio 2025 a livello globale.

"Questo valore rappresenta una riduzione di circa l'80% rispetto alle poliammidi prodotte con materie prime a base fossile e fonti energetiche convenzionali - commenta Laurent Tellier, Senior Vice President della divisione High Performance Polymers di Arkema -. E si applica alla nostra intera produzione a livello globale, non solo a gradi specifici o a particolari impianti produttivi".

"Siamo impegnati in un approccio olistico alla sostenibilità, dalla semina dei semi di ricino alla produzione del monomero, polimerizzazione, distribuzione, fino ad arrivare al riciclo - aggiunge Tellier -. Stiamo ora lavorando per raggiungere l'obiettivo di ridurre ulteriormente l'impronta di carbonio fino a 1 kg CO₂e/kg entro il 2030".

© Polimerica - Riproduzione riservata